

dalle altre Potenze. Sembrerà strano, ma entrambe queste iniziative erano contrarie ai rispettivi interessi.

Come dimostrano le costruzioni navali nel periodo dal 1880 al 1890, era nello interesse dell'Inghilterra sia nei riguardi strategici che tattici e finanziari, che la grandezza delle navi componenti il « grosso » delle forze fosse mantenuta entro limiti moderati; mentre le nazioni che disponevano di risorse più limitate cercavano di compensare, con una maggiore grandezza unitaria, la insufficienza nel numero delle loro unità.

Per ogni data somma di denaro, un determinato potere offensivo e difensivo, valutato rispettivamente con il peso della bordata, o con quello della protezione, può essere riunito su uno o più scafi. Una nave di 20.000 tonn. può avere, con una spesa più limitata, artiglierie più potenti e migliore protezione che due navi da 10.000. E' quindi giustificabile che le nazioni più deboli abbiano cercato di supplire alla inferiorità del numero, con la costruzione di navi sempre più grandi. Questo concetto fu infatti seguito dall'Italia, allorchè trovandosi nella impossibilità di avere tante navi quante la Francia, costruì delle grandi corazzate, e analogo criterio seguirono la Francia e la Spagna quando costruirono « navi di linea » più grandi di quelle della Gran Bretagna.

Il successo di tale politica dipenderà dalla possibilità di raggiungere, con quelle costruzioni, una prevalenza di forze rispetto alla Potenza superiore e potrà essere duraturo, se questa Potenza non sarà indotta a seguire nelle costruzioni analogo criterio.

Se questa politica poteva apparire giusta da parte di una Potenza che ricercava il modo di ridurre la sua inferiorità, non era ugualmente razionale per la Potenza superiore, giacchè se questa avesse aggiunto alla superiorità numerica una superiorità qualitativa, la Potenza inferiore sarebbe stata indotta ad aumentare ancor più la grandezza delle sue costruzioni, aggravando così la gara negli armamenti ed affrettando la sostituzione delle unità antiquate. La Gran Bretagna non ritenne infatti di imitare le costruzioni della Francia e della Spagna, nè tanto meno si preoccupò di quelle italiane nel periodo 1880-90.

Le nazioni che disponevano di forze limitate non potendo competere con quelle principali dello avversario volgevano lo sguardo all'obiettivo offerto dalle comunicazioni marittime, che hanno per le Potenze Marittime propriamente detta vitale importanza. Mentre le loro forze principali avrebbero cercato di impedire ogni diversione